

Progetto di ricerca

Marginalità e mobilità nell'Appennino tra età antica e contemporanea: prospettive storiche a confronto nella valle del Reno

Marginality and mobility in the Apennines between Antiquity and Contemporary Age: Comparing historical perspectives in the Reno Valley

Abstract

Il progetto, ponendosi nel solco del filone di studi molto attuale dell'archeologia della montagna, intende indagare la stagionalità/permanenza degli insediamenti di VI-IV sec. a.C. nel distretto vallivo del Reno e il loro ruolo all'interno delle strategie di mobilità in questo territorio quale via di transito privilegiata verso il comparto tirrenico. Il secondo obiettivo del progetto sarà quello di analizzare le relazioni fra le reti di mobilità e il loro sfruttamento tra periodo etrusco e contemporaneo e il rapporto tra le scelte insediamentali e il paesaggio montano. Il parallelo storico consentirà così di comprendere forme di continuità e differenze nel rapporto tra ambiente appenninico e popolamento attraverso la particolare angolatura della mobilità e dello sfruttamento della rete di percorsi.

The project, following the current strand of studies on mountain archaeology, aims to investigate the seasonality/permanence of the 6th-4th century BCE settlements in the Apennine district of the Reno river and their role within the mobility strategies of this territory as a privileged transit route towards the Tyrrhenian area. As second objective, the project aims to analyse the mobility networks and their use between the Etruscan and Contemporary periods and the relationship between settling strategies and the mountain landscape. The historical parallel will make it possible to understand forms of continuity and differences in the relationship between the Apennine environment and settling through the particular angle of mobility and the use of the route network.

Il progetto vuole portare l'attenzione sulle strategie insediative e di mobilità nell'Appennino. Caso studio saranno le valli del Reno e dei suoi affluenti Setta e Limentra. Questo distretto montuoso è da sempre visto come un comparto territoriale marginale in quanto dall'età del Ferro, in particolare durante il VI-IV sec. a.C., e fino ad oggi è una delle principali direttrici tra il settore tirrenico e adriatico dell'Italia.

Obiettivi

Il progetto intende indagare la stagionalità/permanenza degli insediamenti etruschi di VI-IV sec. a.C. nel distretto vallivo del Reno e il loro ruolo all'interno delle strategie di mobilità in questo territorio quale via di transito privilegiata verso il comparto tirrenico. Questo obiettivo potrà essere ottenuto tramite la definizione di criteri che possano definire il sistema insediativo sulla base delle nozioni di stagionalità o permanenza, calandolo così in maniera critica in una rete di micromobilità che si affianca a quella transappenninica già indagata in letteratura. Ciò consentirà di formulare ipotesi di destinazione e di rapporto tra siti in una rete di prossimità.

In età contemporanea, queste valli sono state oggetto di scelte strategiche di potenziamento infrastrutturale (es. la costruzione della ferrovia e della nuova Porrettana nel XIX sec.; l'Autostrada del Sole nel Secondo dopoguerra). Tali scelte hanno influito sulle dinamiche insediative delle valli e impattato sulle testimonianze archeologiche (es. il recente rinvenimento del sito etrusco de La Quercia nella valle del Setta per l'ampliamento dell'autostrada). Negli ultimi due decenni si è inoltre sviluppato un significativo flusso turistico che sfrutta i percorsi montani, ricalcando in alcuni casi quelli etruschi. Si coglie così un legame fra percorsi antichi e moderni che merita una indagine approfondita. Sulla scorta di questa evidenza, il secondo obiettivo del progetto prevede l'analisi delle forme di sovrapposizione tra le strategie di percorrenza di periodo etrusco e quelle relative alle infrastrutture di lunga percorrenza e di sentieristica turistica di questi territori tra la tarda epoca moderna (XVIII sec.) e l'età contemporanea. Nel ripercorrere le strategie di insediamento del passato e del presente il progetto si prefigge anche di definire strumenti legati al turismo lento e di prossimità

improntati sui principi della sostenibilità economica e sociale coinvolgendo gli stakeholder del territorio.

Piano delle attività

Il progetto si articolerà in due distinte blocchi di ricerca, tra loro consecutivi e che rispondono ai due principali obiettivi sopra esposti. Tutti i dati di progetto confluiranno in un unico GIS, che costituirà la base per l'implementazione di progetti cartografici già esistenti.

Blocco 1

Risultati attesi: prodotti cartografici e analitici multi-scalari che descrivano la distribuzione dei siti e le possibili vie di comunicazione sulla base delle caratteristiche del paesaggio nel VI-IV sec. a.C.; modelli teorici funzionali alla classificazione dei siti (stagionalità/permanenza).

Prima fase del blocco sarà la mappatura dei siti archeologici compresi nell'arco cronologico di progetto (VI-IV sec. a.C.) mediante l'elaborazione di un GIS. I siti mappati verranno successivamente classificati mediante l'applicazione di quei criteri teorici quantitativi e qualitativi noti in letteratura (es. presenza di tombe/necropoli, quantità di lavoro investito negli edifici, etc.) che li possono definire sulla base della natura di luoghi stagionali/permanenti, avanzando anche ipotesi di funzionalità. Sarà così possibile elaborare (eventualmente tramite l'ausilio di modelli), proposte di percorsi che consentano di formulare valutazioni sui fenomeni di micromobilità legata alla natura più o meno stagionale dei siti e rivisitare le proposte di macromobilità già note in letteratura, in particolare transappenninica.

Questo blocco occuperà i mesi 1-6 del progetto.

Blocco 2

Risultati attesi: prodotti cartografici per descrivere la rete di mobilità tra XIX e XXI sec., integrando la cartografia sull'insediamento antico; confronto e coinvolgimento delle comunità locali per comprendere come queste percepiscono l'eredità storico-culturale e la condizione di marginalità/sfruttamento del territorio.

La prima fase di questo blocco sarà la mappatura delle principali azioni di sfruttamento e delle risorse e sviluppo infrastrutturale nei sec. XVIII-XX attraverso una ricerca documentaria e sul campo, al fine di documentare tracce di trasformazione e usi storici del territorio con particolare attenzione alle infrastrutture viarie. Successivamente si procederà ad una mappatura della sentieristica e il loro sfruttamento attuale attraverso una ricerca sul campo per monitorare la fruizione di questi percorsi attraverso osservazione partecipante e interviste semi-strutturate. In tal modo si otterrà una analisi dello sfruttamento della sentieristica del diverso grado di stagionalità dei percorsi moderni sulla base dei flussi turistici. Ultima fase prevederà una ricerca-azione presso gli stakeholders per costruire una relazione tra le comunità locali e quella accademica.

Questo blocco occuperà i mesi 7-12 del progetto.